

La testimonianza di un odontotecnico frequentante i corsi patrocinati dalla IAPNOR:

*La professione odontotecnica oggi è di fronte a notevoli cambiamenti sia a causa dell'avvento delle nuove tecnologie che dei passi avanti della ricerca in campo medico, e nella fattispecie in quello odontoiatrico.*

*L'introduzione e la estesa diffusione degli impianti dentali, i nuovi materiali introdotti e la sorprendente qualità estetica richiesta dal mercato induce gli operatori a doversi districare tra i mille corsi e conferenze ed i nuovi testi da cui trarre le informazioni necessarie per rimanere al passo con i tempi, e inoltre ad investire ingenti risorse per seguire i trend imposti dal mercato.*

*Tutto questo necessita di una preparazione maggiore e di una elevata professionalità, il che si traduce in un impegno e uno sforzo costanti.*

*L'odontotecnico oggi deve conoscere le regole che sottendono al meccanismo di funzionamento del corpo umano, alle sue richieste e necessità, per cui sempre più spesso è chiamato a svolgere attività di supporto, non soltanto tecnico ma anche di tipo tecnico-consulenziale per far parte di un team, o più team all'interno dei quali deve essere in grado di interagire e comunicare con lo stesso linguaggio.*

*Sono bastate poche righe per capire che i tempi sono cambiati e che non è più sufficiente essere dei tecnici, o essere dei bravi tecnici per operare in questo campo.*

*L'odontotecnico non ha più soltanto il compito di costruire un dispositivo medico su misura, come richiesto dal medico, ma ha la necessità di dotarsi di capacità di osservazione e di partecipazione al processo di discussione prima e di elaborazione poi del manufatto protesico che dovrà realizzare.*

*Da odontotecnico posso dire che tutto il percorso di studi e dei corsi frequentati hanno avuto un forte impatto sulla mia capacità di essere efficace nel realizzare i dispositivi di protesi mobile e fissa di cui mi occupo, e nel tempo sono riuscito anche a regalarmi qualche soddisfazione di tipo professionale ma ero ignaro ed ignoravo completamente il mondo all'interno del quale io operavo, "il corpo umano"!*

*Troppe cose sfuggivano ai miei ragionamenti di logica quando dovevo condividere e realizzare un lavoro, e troppe sono state le inesattezze e la superficialità con la quale approcciavamo di fronte ai risultati che differivano profondamente da quanto inizialmente prefissato.*

*Ci scontravamo con un sistema in grado di ragionare e agire in maniera totalmente diversa da quanto ci aspettavamo.*

*Per esempio: protesi usurate in aree oclusali senza un motivo specifico, anche in assenza di denti antagonisti; byte che dopo un breve periodo in bocca in cui hanno funzionato brillantemente nel riadattare la posizione mandibolare e condizionare in tal modo i movimenti in maniera antalgica, ad un tratto smettono di essere efficaci e si ritornava al punto di partenza senza una ragione logica; protesi fisse su denti naturali che subivano improvvisamente degli spostamenti vestibolarizzanti senza un apparente motivo valido, ecc.*

*Qualcosa non tornava nei ragionamenti di tutti i giorni nonostante l'impegno profuso.*

*Ad un tratto ho avuto la possibilità di seguire un corso alla IAPNOR sulla protesi mobile neuromiofasciale e mi sono scontrato da subito con delle logiche di cui ignoravo l'esistenza e che*

*facevo fatica a metabolizzare, soprattutto in virtù degli studi di gnatologia che mi portavano a ragionamenti troppo distanti da queste logiche.*

*Senza togliere nulla alle scuole di gnatologia classiche che comunque mi hanno insegnato molto sul funzionamento dell'apparato stomatognatico, l'approccio neuromiofasciale che ho avuto l'onore di seguire mi ha letteralmente introdotto in un mondo nuovo dove le relazioni di causa ed effetto lineare semplicemente non funzionano, o almeno non in maniera semplice come ero abituato a pensare.*

*Ho dovuto ampliare il mio sapere cambiando le logiche di ragionamento con le quali affrontare la quotidianità delle lavorazioni, con conoscenze nuove e stimolanti come quelle di osteopatia, di neurologia e altre ancora perché questo è l'unico modo per comprendere la reale complessità di questa parte del corpo umano che non è affatto separata dal corpo, anzi, è un corpo unico e complesso che si relaziona con tutto il resto, ma proprio tutto, anche con l'ambiente esterno!*

*Odontotecnico Neuromiofasciale, forse una parola grossa per definire un semplice "metalmecanico", che deve seguire pedissequamente, con molta umiltà, quanto prescritto dal medico per la realizzazione di un dispositivo su misura che non potrebbe mai essere tale senza un percorso di crescita professionale che ne ampli le conoscenze e senza una vera interazione con il medico prescrivente perché si possa raggiungere l'obiettivo primario che è "la cura e la salute del paziente".*

*Questo è in sintesi il mio pensiero sul cambio di direzione neuromiofasciale in odontotecnica.*